

Bologna *Società*



Un quartiere in un libro

“Buongiorno Pilastro!” vita di quartiere tra orti e Virgolone

di Caterina Giusberti

C'è il pilastro che dà il nome al quartiere, tra via del Pilastro e via San Donato: dentro, un'immagine della Madonna. Poi c'è il segreto del Villaggio San Giorgio, comparto residenziale vicino a via Pirandello, con la sua statuina di San Giorgio seminascosta dietro tre minuscoli oblò. Senza dimenticare la cupola del Dom, il circolo La Fattoria e i 450 appezzamenti degli orti di via Salgari, dove il nocciolo duro sono gli anziani, ma cresce pure la presenza di coltivatori che arrivano dal Pakistan e dal Bangladesh. Il Virgolone lo conoscono tutti, ma la storia delle statue di Nicola Zamboni nel Parco Pasolini in città è molto meno nota. Così come il parco Arboreto, dove a cercar bene troverete un nocciolo di Costantinopoli e un gigantesco pino dell'Himalaya. Chi ha tempo, passeggiando nel quartiere, potrebbe rintracciare anche cervi, assioli, picchi e pappagalli. Immagini che, a vederle, ricordano più l'Appennino che un quartiere operaio alla prima periferia della città.

«La verità è che il Pilastro è molto fotogenico», assicura Lino Bertone, autore della maggior parte delle 130 foto a colori che animano il libro “Buongiorno Pilastro!” (Pendragon), che sarà presentato

oggi alle 18.30 davanti alla biblioteca Luigi Spina. Il volume raccoglie alcuni degli articoli realizzati in questi anni dagli attivissimi cittadini del blog aperto alla fine del 2014, nell'ambito del progetto Pilastro 2016. L'idea era quella di festeggiare i cinquant'anni del quartiere (che fu inaugurato il 9 luglio del 1966), ma il blog da allora non si è più fermato: gli autori-cittadini si incontrano, Covid permettendo, a scadenza quindicinale. Questa è loro ultima fatica: un libro di 112 pagine, pubblicato grazie ai fondi dell'Agenzia di Sviluppo del Pilastro, che di fatto è anche una guida alla scoperta del rione per i bolognesi stessi, a 55 anni da quel primo taglio del nastro.

«Oggi il Pilastro è diventato la porta strategica a nord-est della città, insieme al comparto produttivo e alla zona rurale circostante», dice Simone Borsari, presidente del quartiere San Donato-San Vitale. «Un esempio di ricucitura urbana che ospita spazi pubblici pregevoli e una gamma di servizi di eccellenza. Certo, la strada è ancora lunga e restano alcuni nodi da risolvere, ma il Pilastro è un laboratorio». Per chi volesse consultare una mappa dei luoghi da visitare esiste anche quella, in italiano e in inglese, sul sito www.pilastrobologna.it, insieme ad alcune proposte di trekking urbano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida a una periferia che ha trovato spazi di ricucitura urbana dopo troppi anni di cattiva fama

La scheda



Il libro
Buongiorno Pilastro!
(edito da Pendragon)
raccoglie foto e storie

Scavato nel 1221, il canale ha scandito la vita della città. Visite guidate e spettacoli per riscoprirlo

Le celebrazioni

Ottocento anni di Navile dalle battaglie navali ai balli e alle crescentine

di Paola Naldi

Sono ottocento anni che il Navile è un punto di riferimento sia per la vita dei bolognesi sia per quella dei tanti fuorisede che abitano la città fin dalla nascita dell'Università. Da quando fu scavato il canale, nel 1221, su queste acque sono transitati, sulle rotte verso Venezia e verso l'Adriatico, marinai e commercianti, intellettuali e papi. Qui si sono costruite opere di alta ingegneria e si sono combattute battaglie navali, compresa quella mitica dell'1 settembre 1271 che vide Bologna prevalere sulla Serenissima. Oggi sulle stesse rive si canta, si suona, si mangiano crescentine fritte, si discute di musica e si percorrono in visite guidate oasi naturalistiche. Un cartellone di intrattenimento a tutto tondo, curato dalle associazioni che da anni animano il canale, si coniuga ora ai festeggiamenti per l'ottavo centenario del Navile, in programma dal prossimo weekend fino all'autunno.

«E dire che per molto tempo questo corso d'acqua è stato percepito come una fogna, poco amata dai bolognesi - sottolinea Mauro Trigari, presidente del Comitato Salviamo il Navile -. Dal 2017, come comitato, ci siamo impegnati a mettere in sicurezza le sponde, segnalando e denunciando i vari sversamenti. Oggi ci apprestiamo a festeggiare la storia».

Il Quartiere tirerà le fila delle celebrazioni, ma la cura del canale per il resto dell'anno, e per il futuro, è affidata a un nuovo Patto di Cittadinanza che coinvolgerà, oltre alle associazioni già attive, anche gli abitanti della zona.

Intanto sabato 3 e domenica 4 i festeggiamenti prenderanno il via con il festival “Nashhh!Vile”, ispirato all'Independence Day americano, a cura di Vitruvio. Per due giorni, dalle 17 a tarda sera, le rive del canale si trasformeranno in un angolo del Tennessee, con concerti rigorosamente acustici di gruppi country e blues che si esibiranno a Cà Bura, al Ponte della Bionda e al Sostegno del Battiferro. Tra ritmi lenti e sonorità black, si inseriranno polche e manfrine dal sapore nostrano, poi tributi ai Blues Brothers e agli U2, mentre gli amanti della natura avranno la possibilità di partecipare a visite guidate all'Oasi dei saperi, centro aviario e apiario fondato nel 1931 da Alessandro Ghigi. Tutto il programma e i dettagli sugli ingressi si trovano sul sito dell'associazione Vitruvio. L'estate lungo il Navile proseguirà quindi con i consueti programmi culturali delle singole associazioni, dopodiché le celebrazioni riprenderanno a settembre con la riproposizione della battaglia navale contro Venezia e nuove visite naturalistiche, a cura del Wwf, al Sostegno del Battiferro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vacanze serene anche per i nostri Senior,
Supereroi di tutti i giorni**

TANTI MODELLI A PREZZI GENIALI

· con telefoni di **qualità certificata Google**
· rendendo la tecnologia **facile**
· con prezzi **geniali**
· con un servizio **affidabile**

Per darti:
+ Vista + Udito + Facilità

LI TROVI NEL NEGOZIO PIÙ VICINO SU WWW.SAIET.IT ...E IN **comet**

Smart Senior SCHERMO 5™